

Interrogazione n. 64

presentata in data 18 dicembre 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Taglio dei corsi d'indirizzo sanitario della Facoltà di Medicina dell'Università Politecnica delle Marche

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale,

premesso che:

- l'Università Politecnica delle Marche negli ultimi 5 anni ha incrementato del 14,6% le immatricolazioni (4.481 nel 2020, 5.549 nel 2025), presentando 15 nuovi corsi di laurea;
- al tempo stesso il nuovo rettore dell'Università Politecnica delle Marche, durante la cerimonia del passaggio del Sigillo, il 30 ottobre scorso, ha manifestato le difficoltà economiche dell'ateneo, che, con un costo del personale che avrebbe raggiunto l'80% del bilancio, si troverebbe a poter garantire un turnover massimo del 55%, e cioè a non poter sostituire quasi la metà dei docenti i cui contratti scadranno nel 2026;
- questa situazione economica costringerebbe l'Università a sospendere, disattivare o tagliare corsi di laurea;
- in particolare si prevede la sospensione del corso di laurea triennale in Infermieristica ad Ascoli Piceno, anche per problemi nel reperimento di aule, lasciando così l'intera provincia priva del naturale bacino di formazione e reclutamento professionale di infermieri;
- inoltre, per la sede di Macerata si parla dello spostamento ad Ancona dell'indirizzo di Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, ed ad Ancona della disattivazione di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali e del corso di Assistenza sanitaria;

considerato che:

- si tratta di prospettive che suscitano forti preoccupazioni sui territori, specie quelle per il Piceno, in una fase in cui la carenza di personale e l'aumento dei pensionamenti mettono a rischio la tenuta del sistema sanitario, e i corsi che si vorrebbero tagliare costituiscono un tassello fondamentale anche dell'offerta sanitaria per i cittadini;
- la Giunta regionale ha la responsabilità politica di intervenire, garantendo che i corsi in discussione, e in particolare il corso di infermieristica, rimangano attivi e pienamente sostenuti;
- ridurre l'offerta formativa sarebbe un errore gravissimo, perché senza nuovi infermieri non c'è futuro per la sanità pubblica;
- mentre l'università pubblica rischia di arretrare, l'università privata Link University, con l'appoggio incondizionato della maggioranza, nella nostra Regione sta avviando i suoi corsi, e proprio nel Piceno il suo primo corso in ambito sanitario, mentre in altre città italiane ha avviato corsi di laurea triennali in Infermieristica. Quanto sta accadendo all'Università Politecnica delle Marche potrebbe ulteriormente favorire l'espansione del privato nel territorio marchigiano e in particolare nel Piceno e quindi creare un evidente squilibrio, rendendo l'accesso alla formazione più oneroso e meno equo, mentre la formazione sanitaria deve restare un diritto, non un lusso per chi può permetterselo;
- del resto lo stesso sen. Castelli di Fratelli d'Italia, che pubblicamente ha sempre appoggiato l'università privata e ne ha sostenuto le aperture, ha recentemente sconsigliato di aprire corsi privati in indirizzi già coperti dall'offerta formativa pubblica, insistendo su una funzione integrativa e non sostitutiva del privato;

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

1. se e come intendano intervenire tempestivamente per supportare l'Università Politecnica delle Marche ed evitare il taglio di corsi estremamente importanti, dimostrando concretamente di voler tutelare il diritto alla salute e la presenza del pubblico nei territori, pensando al futuro e alla qualità dei servizi della nostra sanità.